

produttori, che guadagnerebbero parte della somma risparmiata dall'Amministrazione; e con il vecchio sistema veniva intascata tutta dall'incettatore. Non risultandomi, ripeto, se l'esperimento abbia sortito effetti conformi al desiderio, alle speranze degli agricoltori, attendo qualche notizia in proposito dalla cortesia dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Richard.

RICHARD. Vorrei raccomandare al ministro di vedere se non fosse possibile di rendere più frequente la distribuzione del vino ai soldati; anzi di far sì che questa distribuzione diventi possibilmente giornaliera.

Bisognerebbe poi pensare anche ad un miglioramento del vitto: poichè il rancio, sempre uguale a sè stesso, formato di pasta e di carne più o meno dura, è monotono anche per uno stomaco di struzzo.

Quindi vorrei pregare il ministro di fare come si fa in eserciti a noi vicini, nei quali si dà mandato al comandante la compagnia di presentare la minuta del rancio e di variarla. Questo, perchè dal benessere materiale dei soldati dipende anche l'altezza del loro morale.

SPINGARDI, ministro della guerra. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

SPINGARDI, ministro della guerra. L'onorevole Ciacci m'interroga circa il modo come si provvede alla fornitura dei grani per l'esercito.

Posso assicurarlo che il sistema a cui egli ha accennato non solo vige tuttora, ma è stato anche intensificato; di guisa che la provvista del frumento per l'esercito vien fatta su larghissima scala direttamente dai produttori, anche a minime partite di 50 a 100 quintali per ogni produttore, e tutti possono concorrere.

Credo che con ciò egli sia soddisfatto.

L'onorevole Richard vorrebbe che fosse distribuita all'esercito una maggior quantità di razioni di vino. Se egli accenna al numero delle razioni consentite dal regolamento in sostituzione del caffè, dichiaro subito che, per parere di tutte le autorità sanitarie, è da preferirsi il caffè, incomparabilmente superiore, nei suoi effetti tonici, al vino. Dal punto di vista dell'aiuto che si potrebbe dare ai produttori, la quantità di vino che potrebbe consumare l'esercito, di fronte alla produzione enorme di vino che abbiamo, è così poca cosa che non avrebbe nessun effetto.

L'onorevole Richard raccomanda poi il miglioramento del vitto. Anzi, egli, correggendosi, ha chiesto soltanto la varietà del vitto: poichè, quanto a miglioramento del vitto, per parere dei medici e dei corpi tecnici sanitari, la razione nostra dei viveri è giudicata pienamente sufficiente, nelle condizioni normali di pace, al mantenimento del soldato in relazione alle fatiche a cui è sottoposto.

Dovrei aggiungere che un miglioramento del vitto, anche valutato a pochi centesimi, si tradurrebbe in milioni. Pensi che sono oltre a 60 milioni le giornate di presenza delle truppe. Moltiplichi questi 60 milioni per soli 5 centesimi, ed avrà già un aumento di tre milioni sul bilancio ordinario della guerra.

Quanto alla varietà, mi consenta l'onorevole Richard di dirgli che egli è un poco in arretrato.

Nei reggimenti vige da tempo una Commissione detta *del rancio*, la quale ha precisamente il mandato di vigilare sulla confezione e sulla varietà del rancio. E, se egli si darà la pena d'andare nelle nostre caserme, vedrà affisso alla porta delle cucine un elenco in cui è indicato, giorno per giorno, il rancio che sarà distribuito; ed un giorno, il rancio sarà di pasta asciutta e di carne in umido; un altro giorno, di brodo col lesso, e via discorrendo.

Insomma, c'è tutta quella maggior varietà che è consentita; perchè gli elementi sono due, e le combinazioni non sono molte.

Del resto, io che ho avuto l'onore di comandare un reggimento per alcuni anni, e che mi son fatto sempre uno scrupolo di invigilare a questo che ritengo uno dei più importanti servizi delle truppe, mi diletta spesso, quasi giornalmente, di andare in cucina ad assaggiare il brodo e la carne e assicuro che il brodo che si dà al soldato è assolutamente squisito. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, rimane approvato il capitolo 51 in lire 14,530,700.

Capitolo 52. Foraggi ai cavalli dell'esercito, lire 24,366,500.

Capitolo 53. Casermaggio e combustibile per le truppe, retribuzioni ai comuni per alloggi militari; manutenzione e rinnovazione dei mobili d'ufficio, lire 5,194,300.

Capitolo 54. Spese per esigenze di servizi di mobilitazione, rimborsi per trasferte ed incarichi speciali e spese varie per l'istruzione degli ufficiali e della truppa (*Somme a calcolo*), lire 1,150,500.